

Notiziario demografico

Rassegna mensile di dati e notizie

sulle popolazioni dell'Italia e degli altri paesi



ROMA

1937 - Anno XV

I N D I C E

A - ITALIA

1) Cause di morte e mortalità infantile nel primo trimestre del 1937.	Pag. 163
2) Sensibili miglioramenti nell'esecuzione dei censimenti demografici	" 164
3) Cause di morte nella popolazione femminile secondo le tavole di mortalità 1930-1932.	" 165
4) Movimento della popolazione nel primo semestre 1937 nelle dodici più grandi città	" 168
5) Morti per causa violenta accidentale in Italia, negli anni 1935 e 1936	" 169

B - ESTERO

I - Statistiche

6) Movimento della popolazione nel 1936 in Australia e nella Nuova Zelanda	" 171
7) Natalità e mortalità secondo le nazionalità in Lettonia nel 1936	" 172
8) Accertamento della popolazione dell'Indocina nel 1936 e movimento della popolazione indigena della Cocincina nel 1935	" 172

II - Studi e Ricerche

9) Le migrazioni interne in Svezia.	" 173
---	-------

III - Congressi e Conferenze

10) Congresso Internazionale della popolazione	" 174
--	-------

IV - Cronache

11) L'influenza dell'industrializzazione sul movimento della popolazione	" 175
12) Dati demografici per il periodo 1922-1936 sulla Palestina.	" 176
13) La ripartizione di un contingente militare francese secondo il numero dei componenti delle famiglie	" 177
14) Gli stranieri in Austria al censimento del 1934	" 178
15) L'immigrazione ed il problema della mano d'opera straniera a Cuba.	" 178

APPENDICE - Informazioni sull'attività dell'Istituto Centrale di Statistica e notizie varie - Mese di agosto 1937-XV	" 179
--	-------

Notiziario demografico

Rassegna mensile di dati e notizie
sulle popolazioni dell'Italia e degli altri paesi

Anno X

10 Settembre 1937-XV

N. 9

A - ITALIA

1) CAUSE DI MORTE E MORTALITÀ INFANTILE NEL PRIMO TRIMESTRE DEL 1937. - Il numero dei morti nel primo trimestre del 1937 è superiore di 26.743 unità a confronto di quello dell'analogo periodo del 1936.

Salvo alcune poche eccezioni (scarlattina, febbre tifoidea, setticemia ed infezioni puerperali, malaria, omicidio, altre malattie della gravidanza, parto e puerperio, ecc.), tutte le altre cause hanno presentato nel primo trimestre 1937, rispetto al primo trimestre 1936, un aumento: questo, però, è stato particolarmente notevole per la polmonite (6.997 morti in più nel primo trimestre 1937), per l'influenza (4.486), per le malattie del cuore (2.931), per le bronchiti (2.529) e per la senilità (2.002). Questi aumenti vanno messi in rapporto con una epidemia influenzale che si

Morti nel Regno nel 1° trimestre del 1936 e del 1937.

Numeri della nomenclatura internazionale abbreviata (a)	CAUSE DI MORTE	CIFRE ASSOLUTE		Numeri della nomenclatura internazionale abbreviata (a)	CAUSE DI MORTE	CIFRE ASSOLUTE	
		1936 (b)	1937 (b)			1936 (b)	1937 (b)
1	Febbre tifoidea (tifo addominale) e paratifi	573	460	25	Altre malattie dell'apparato circolatorio ..	4.983	5.588
2	Tifo petecchiale	—	—	26	Bronchiti	5.779	8.308
3	Vaiolo, vaioloide, ecc.	—	—	27	Polmoniti	28.560	35.557
4	Morbillo	593	608	28	Altre malattie dell'apparato respiratorio (esclusa la tubercolosi)	2.857	3.665
5	Scarlattina	246	77	29	Enteriti	5.153	5.627
6	Tosse convulsa	616	944	30	Appendicite	638	718
7	Difterite	808	807	31	Malattie del fegato e delle vie biliari	1.977	2.039
8	Influenza	4.526	9.012	32	Altre malattie dell'apparato digerente	2.971	3.231
9	Peste	—	—	33	Nefriti	4.665	5.470
10	Tubercolosi dell'apparato respiratorio (compresi i gangli tracheo-bronchiali)	7.172	7.439	34	Altre malattie dell'apparato genito-urinario	1.500	1.623
11	Ogni altra forma di tubercolosi	2.367	2.362	35	Setticemia e infezioni puerperali	330	249
12	Sifilide	431	494	36	Altre malattie della gravidanza, parto e puerperio	453	409
13	Malaria	269	140	37	Malattie della pelle, del tessuto cellulare, delle ossa e degli organi della locomozione (esclusa la tubercolosi e il reumatismo)	797	900
14	Altre malattie infettive e parassitarie	1.964	2.120	38	Debolezza congenita, vizi di conformazione congeniti, nascita prematura e altre malattie speciali dell'infanzia (esclusi i nati morti)	8.520	9.643
15	Cancro ed altri tumori maligni	8.390	8.871	39	Senilità	12.271	14.273
16	Tumori non maligni o il cui carattere maligno non è specificato	464	540	40	Suicidio	751	779
17	Reumatismo cronico e gotta	372	459	41	Omicidio	216	157
18	Diabete mellito	1.213	1.287	42	Morte violenta e accidentale, escluso il suicidio e l'omicidio	2.772	2.911
19	Alcolismo acuto e cronico	129	157	43	Morte improvvisa e cause non specificate o mal definite	1.573	1.734
20	Altre malattie generali e avvelenamenti cronici	1.943	2.084				
21	Atassia locomotrice progressiva e paralisi progressiva degli alienati	302	290				
22	Emorragia cerebrale, embolia e trombosi cerebrale	16.614	17.911				
23	Altre malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	3.794	4.406				
24	Malattie del cuore	19.537	22.468				
					TOTALE	159.074	185.817

(a) Adottata dalla IV Conferenza Internazionale (IV revisione - Parigi, 16-19 ottobre 1929).

(b) Dati suscettibili di lievi variazioni in seguito a definitivi controlli.

è avuta in diverse città d'Italia, negli ultimi mesi del 1936 e nei primi del 1937, per cui si è avuto, oltre che un aumento del numero di morti per influenza, anche un aumento del numero di morti per le complicazioni più frequenti della influenza: le complicazioni bronco-polmonari. L'aumento del numero di morti per malattie del cuore e per senilità può anche indirettamente riportarsi all'influenza, attesa la pericolosità di forme influenzali anche lievi nei cardiopatici e nei vecchi.

Minori, ma tuttavia sensibili, sono gli aumenti per le altre voci: emorragia cerebrale, embolia e trombosi cerebrale (1.297), debolezza congenita, ecc. (1.123), altre malattie dell'apparato respiratorio (esclusa la tubercolosi) (808), nefriti (805), altre malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi (612), altre malattie dell'apparato circolatorio (605). Per le altre malattie gli aumenti sono ancora in misura minore e sempre inferiori ai 500 morti.

Il numero dei bambini morti nel primo anno di vita nel primo trimestre 1937 è stato di 28.968 e supera di 6.256 l'analogha cifra del 1936, che fu di 22.712. Calcolando nel solito modo il quoziente di mortalità per mille nati vivi e riportandolo all'anno, per il primo trimestre 1937, si ottiene un quoziente di 122,2 per mille nati vivi in confronto di 91,3 in base al primo trimestre 1936.

A. T.

2) SENSIBILI MIGLIORAMENTI NELL'ESECUZIONE DEI CENSIMENTI DEMOGRAFICI.

- 1. Un indice interessante dell'esattezza con cui vengono eseguiti i censimenti è fornito dal confronto tra il numero delle persone censite come temporaneamente assenti dal Comune di abituale residenza e trovantisi in altro Comune del Regno ed il numero delle persone censite come presenti con dimora temporanea.

È ovvio che ad ogni persona assente temporaneamente e trovantesi in altro Comune del Regno (censita come tale dalla sua famiglia nell'elenco B) dovrebbe far riscontro una persona presente con dimora temporanea (censita dalla convivenza o famiglia ospitante, ovvero autocensita) e pertanto i dati riguardanti i due suaccennati gruppi di censiti dovrebbero teoricamente coincidere esattamente.

Ma in pratica, data la grandiosità e difficoltà della rilevazione, e in conseguenza delle numerose e spesso giustificabili cause di errore, tale esatta coincidenza non si è mai riscontrata. Le differenze rilevate sono state anzi abbastanza notevoli e si è anche cercato di individuarne le principali cause (1).

Nel censimento del 1921 la differenza fra temporaneamente assenti e presenti con dimora temporanea fu di circa 321.000 (8,5‰ sul totale dei censiti presenti).

Nel 1931 la differenza analogha discese a poco più di 201.000 unità (4,9‰ dei censiti presenti).

Nel 1936, come risulta dalle seguenti cifre, la differenza stessa si è ridotta ad 82.624 unità (1,9‰ dei censiti presenti):

Assenti temporaneamente in altri Comuni del Regno	1.412.517
Presenti con dimora temporanea (esclusi gli stranieri)	1.329.893
Differenza	82.624

(1) Cfr. "Notiziario demografico", n. 6, del 10 giugno 1934: "I censiti presenti con dimora temporanea e gli assenti temporaneamente al VII censimento".

Come si vede, l'errore tende a diminuire sensibilmente ed è presumibile che parte del miglioramento conseguito sia da attribuire alla più elevata coscienza statistica della massa, che, per la più diffusa cultura e per l'esperienza acquisita attraverso i censimenti, va mettendosi in grado di rispondere con precisione sempre maggiore ai quesiti posti nei questionari di rilevazione.

Non è da escludere che i miglioramenti conseguiti siano in parte dovuti anche alla diversa formulazione della domanda circa la qualità della dimora.

Infatti, fra le innovazioni introdotte nel "Foglio di famiglia" adottato per l'VIII censimento generale della popolazione (21 aprile 1936-XIV), ha notevole importanza quella riguardante la nuova formulazione della domanda relativa alla "qualità" della dimora.

In quasi tutti i precedenti censimenti italiani (1) si era infatti chiesto al censito di indicare, nell'apposita colonna, se la sua dimora "nel Comune in cui egli trovavasi all'atto del censimento" fosse "abituale" o "temporanea".

Sono note le incertezze e gli errori riscontrati nella risposta a tale domanda che - in effetti - si prestava assai facilmente all'equivoco. Infatti, alcuni dei censiti non si rendevano affatto conto del senso di relatività insito nella domanda e fornivano quindi risposte del tutto arbitrarie; altri, specialmente se capi-famiglia (e cioè compilatori e sottoscrittori del foglio), ritenevano di dover riferire la "abitualità" e la "temporaneità" della dimora dei loro congiunti alla famiglia, anziché al Comune.

Per il 1936 si venne pertanto nella determinazione di chiedere senz'altro l'indicazione nominativa del Comune di dimora abituale; in tal modo la risposta veniva resa obiettiva ed immediata, e quindi più precisa, sebbene ciò importasse un lavoro di spoglio sensibilmente più gravoso.

2. Un'importante variazione fu introdotta nel 1936 nelle modalità di rilevazione riguardanti la qualità della dimora e la temporaneità dell'assenza dal Comune dei "Militari di leva", per i quali fu prescritto si dovesse indicare come Comune di dimora abituale quello in cui dimorava abitualmente la famiglia, e - in mancanza di questa - il Comune di precedente dimora abituale.

Per ciò che riguarda gli "assenti temporanei", mentre nel 1931 erano considerati come tali coloro per i quali si presumeva il ritorno entro il 31 dicembre, per il 1936 il termine del presunto ritorno fu abbreviato al 31 luglio dell'anno e fu allargata la cerchia delle persone da considerare temporaneamente assenti, anche se la loro assenza si fosse dovuta protrarre oltre al termine stabilito (2).

E. C.

3) CAUSE DI MORTE NELLA POPOLAZIONE FEMMINILE SECONDO LE TAVOLE DI MORTALITÀ 1930-1932. - Le due tavole che si riportano a pagina seguente sono state costruite in base alle tavole di mortalità della popolazione italiana femminile 1930-1932 ed alla statistica delle cause di morte relative allo stesso periodo di tempo.

Il metodo seguito per la costruzione delle due tavole è il medesimo che è stato utilizzato per la compilazione delle analoghe e corrispondenti ta-

(1) Eccettuato quello del 1861, nel quale venne chiesto il nome del Comune di dimora abituale, per coloro che venivano censiti nella provincia di dimora; il nome della provincia di dimora abituale, per gli altri.

(2) Cfr.: VIII censimento generale della popolazione, Vol. II, Province.

Tavola I.

Morti (femmine) secondo la tavola di mortalità femminile 1930-1932 classificati per età e causa di morte

CAUSE DI MORTE	E T A																			0 - 9						
	meno di 1 anno	di 1 anno	di 2 anni	di 3 anni	di 4 anni	da 5 a 9 anni	da 10 a 14 anni	da 15 a 19 anni	da 20 a 24 anni	da 25 a 29 anni	da 30 a 34 anni	da 35 a 39 anni	da 40 a 44 anni	da 45 a 49 anni	da 50 a 54 anni	da 55 a 59 anni	da 60 a 64 anni	da 65 a 69 anni	da 70 a 74 anni		da 75 a 79 anni	da 80 a 84 anni	da 85 a 89 anni	da 90 a 99 anni		
1. Malattie fetali, vizi cong., atrof. cong., immaturità	2844	13	3	2	1	6	5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2874	
2. Morbillo	75	148	66	33	18	30	6	3	1	1	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	383	
3. Scarlattina	8	27	29	26	19	39	11	5	4	2	2	2	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	177	
4. Febbre tifoidea	3	9	13	11	13	63	83	116	102	85	64	50	44	40	34	32	29	21	—	13	9	2	1	—	842	
5. Differite e laring. crupale	26	64	49	40	33	64	12	3	2	1	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	299	
6. Iperosse	152	93	28	13	6	6	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	298	
7. Influenza	152	85	33	17	11	29	20	29	27	31	35	37	44	45	54	81	118	165	238	277	222	119	46	—	1915	
8. Malaria	32	30	16	10	8	23	12	9	12	11	13	15	13	13	15	20	21	20	—	—	—	—	—	—	339	
9. Setticemia e ptoemia (non puerperale)	54	23	8	6	5	17	15	16	24	30	25	32	24	21	25	33	34	57	74	88	76	48	21	—	756	
10. Tubercolosi	103	101	56	44	33	151	205	618	816	745	588	474	492	348	291	258	241	197	121	67	30	7	1	—	5902	
11. Marasma senile	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	110	303	1093	2491	3635	2835	1460	—	11927	
12. Tumori maligni	2	2	3	3	3	8	8	13	17	30	66	145	253	394	533	683	839	972	921	674	334	116	28	—	6049	
13. Emorragia cerebrale	5	1	1	1	—	2	3	4	7	12	19	40	82	183	347	582	1009	1657	2390	2575	1732	723	181	—	11556	
14. Convulsioni dei bambini	393	84	33	18	13	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	541	
15. Bronchiti	411	125	38	17	8	15	6	8	9	9	9	11	17	29	53	93	188	316	513	622	571	301	118	—	3487	
16. Polmoniti	1524	894	292	139	77	155	81	112	126	152	165	192	217	236	332	495	748	1111	1443	1471	1038	492	160	—	11652	
17. Malattie del cuore e del pericardio	13	6	4	4	5	34	55	69	81	101	124	172	237	336	521	842	1399	2231	3016	3249	2227	933	269	—	15978	
18. Enteriti e ulceri intestinali	3762	1400	237	71	38	71	27	19	20	21	22	29	32	43	59	82	125	208	283	329	250	125	41	—	7294	
19. Malattie dei reni	55	60	33	23	21	53	23	32	46	56	66	91	105	135	177	220	299	364	408	353	219	91	26	—	2971	
20. Malattie della gravidanza parto e puerperio	—	—	—	—	—	—	—	25	109	147	163	170	98	13	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	727
21. Morte violenta per causa accidentale	32	62	62	41	26	66	33	57	63	59	53	54	62	64	72	87	93	113	125	140	102	50	15	—	1531	
Altre cause	579	279	128	88	70	251	182	181	219	252	308	379	451	544	652	848	1039	1319	1474	1443	1058	545	213	—	12502	
Tutte le cause	10225	3506	1137	612	413	1058	792	1319	1655	1745	1724	1894	2083	2445	3163	4361	6293	9055	12132	13806	11500	6438	2579	—	100000	

Tavola II.

Coefficienti di mortalità (moltiplicati per 100.000) per alcune cause di morte secondo l'età (femmine)

CAUSE DI MORTE	E T A																								
	meno di 1 anno	di 1 anno	di 2 anni	di 3 anni	di 4 anni	da 5 a 9 anni	da 10 a 14 anni	da 15 a 19 anni	da 20 a 24 anni	da 25 a 29 anni	da 30 a 34 anni	da 35 a 39 anni	da 40 a 44 anni	da 45 a 49 anni	da 50 a 54 anni	da 55 a 59 anni	da 60 a 64 anni	da 65 a 69 anni	da 70 a 74 anni	da 75 a 79 anni	da 80 a 84 anni	da 85 a 89 anni	da 90 a 99 anni		
1. Malattie fetali, vizi cong., atrof. cong., immaturità	2844	14	4	2	1	7	6	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2. Morbillo	75	165	77	39	21	36	7	4	1	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3. Scarlattina	8	30	34	31	23	46	13	6	5	3	3	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
4. Febbre tifoidea	3	10	15	13	15	81	100	141	126	107	83	66	60	56	49	48	47	38	28	26	10	11	—	—	—
5. Differite e laring. crupale	26	71	57	47	39	76	14	4	2	1	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
6. Iperosse	152	104	32	15	7	7	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
7. Influenza	152	95	38	20	13	34	24	35	33	39	45	49	60	63	78	122	191	297	513	807	1082	1320	1784	—	
8. Malaria	32	33	19	12	9	27	14	11	15	14	17	20	18	18	22	30	34	36	43	50	34	22	—	—	
9. Setticemia e ptoemia (non puerperale)	54	26	9	7	6	20	18	19	30	33	32	42	31	29	36	50	55	103	159	256	371	532	814	—	
10. Tubercolosi	103	112	65	52	45	180	247	752	1003	940	759	626	544	485	420	390	390	355	261	195	146	73	39	—	
11. Marasma senile	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	178	546	2353	7258	17717	31441	56611	—	
12. Tumori maligni	2	2	3	4	4	10	10	16	21	33	85	191	343	549	769	1040	1357	1751	1933	1964	1613	1286	1036	—	
13. Emorragia cerebrale	5	1	1	1	—	2	4	5	9	15	25	53	111	255	501	880	1633	2935	5145	7502	8442	8018	7018	—	
14. Convulsioni dei bambini	393	94	38	21	15	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
15. Bronchiti	411	139	44	20	10	18	7	10	11	11	12	15	23	40	76	141	304	569	1104	1812	2783	3338	4575	—	
16. Polmoniti	1524	996	333	163	91	184	93	136	156	192	213	254	294	329	479	748	1210	2001	3106	4286	5059	5456	6204	—	
17. Malattie del cuore e del pericardio	13	7	5	5	6	41	66	84	100	123	160	227	321	463	751	1273	2264	4019	6492	9466	10854	10902	10430	—	
18. Enteriti e ulceri intestinali	3762	1559	275	83	45	84	33	23	25	27	28	33	43	60	85	124	202	375	609	959	1219	1386	1590	—	
19. Malattie dei reni	55	67	44	33	25	63	34	39	57	71	85	120	142	188	255	332	484	656	878	1028	1067	1009	1003	—	
20. Malattie della gravidanza parto e puerperio	—	—	—	—	—	—	—	30	135	186	210	225	133	18	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
21. Morte violenta per causa accidentale	32	69	72	48	31	79	40	69	73	74	68	71	84	89	104	131	150	203	269	403	497	555	582	—	
Altre cause	579	311	143	103	83	299	219	220	271	318	393	500	611	758	940	1282	1681	2376	3173	4204	5157	6044	8259	—	

vole maschili già esposte su questo "Notiziario", nel fascicolo di febbraio dello scorso anno.

Le cifre dell'ultima colonna della prima tavola femminile (morti secondo la tavola di mortalità femminile 1930-1932 classificati per età e causa della morte), ottenute dalla somma delle cifre riportate nelle precedenti colonne, costituiscono delle particolari e significative misure della intensità di azione delle singole cause di morte, sulla immaginaria popolazione iniziale alla quale si riferisce la tavola di mortalità utilizzata per i calcoli.

Infatti, il quoziente di una di esse a 100.000, rappresenta la frazione dell'ipotetica generazione femminile eliminata, nel corso della sua esistenza, per una data causa di morte. E poichè anche la richiamata tavola maschile (morti secondo la tavola di mortalità maschile 1930-1932 classificati per età e causa della morte) è fondata su una popolazione iniziale di 100.000 nati, dividendo le cifre dell'ultima colonna della tavola maschile, per le corrispondenti cifre dell'ultima colonna della tavola femminile, si ha idea del diverso modo di agire delle singole cause di morte su due generazioni, ugualmente numerose, di nati di sesso diverso.

I valori del rapporto sono riportati, per ordine di grandezza decrescente, nel seguente prospetto:

Rapporto fra il numero dei morti maschi e femmine, per ciascuna causa, provenienti da generazioni ugualmente numerose.

1. Morte violenta per causa accidentale	2,836	10. Enteriti e ulceri intestinali.	0,982
2. Malaria	1,363	11. Setticiemia	0,970
3. Malattie fetali, vizi congeniti, atrofia congenita, immaturità	1,142	12. Scarlattina	0,949
4. Convulsioni dei bambini	1,140	13. Influenza	0,931
5. Polmoniti	1,090	14. Malattie dei reni	0,913
6. Difterite e laringite crupale	1,087	15. Tumori maligni	0,902
7. Emorragia cerebrale e trombosi cerebrale	1,056	16. Bronchiti	0,876
8. Morbillo	1,050	17. Febbre tifoidea	0,824
9. Tubercolosi	0,997	18. Ipertosse	0,758
		19. Marasma senile	0,753
		20. Malattie del cuore e del pericardio	0,742

Si rileva che il rapporto supera di molto l'unità, cioè le perdite maschili superano di gran lunga quelle femminili, nelle morti violente per cause accidentali e nella malaria e, viceversa, i valori del rapporto sono notevolmente minori di uno, e quindi le femmine sono eliminate più frequentemente dei maschi, nelle malattie del cuore e del marasma senile. Fra le malattie che sono caratteristiche dell'infanzia si notano più forti perdite maschili in confronto a quelle femminili nelle malattie fetali, vizi congeniti, atrofia congenita, immaturità, convulsioni dei bambini, difterite e laringite crupale: all'opposto l'ipertosse e la scarlattina eliminano più frequentemente le femmine anzichè i maschi.

Confrontando i quozienti di mortalità specifica riportati nella tavola II, con i corrispondenti quozienti di mortalità maschile, pubblicati nel già ricordato "Notiziario", del febbraio dello scorso anno, si possono rilevare le differenze di comportamento delle singole cause di morte nei due sessi, alle varie età. Se si eccettuano le morti violente per cause accidentali, per le quali la differenza di mortalità nei due sessi, quasi nulla nelle prime età, aumenta poi notevolmente col crescere delle età, tutte le altre cause di morte hanno, nei due sessi, andamento più o meno concorde; tanto che se si ricorre ad una rappresentazione grafica, avente per ascisse le età e per ordinate i valori dei quozienti di mortalità specifica, le curve che si ottengono per i due sessi e per una medesima causa di morte, hanno andamento concorde e talvolta anche aderente. Le curve dei due sessi che maggiormente si approssimano per andamento sono quelle caratteristiche dell'infanzia, delle bronchiti, delle malattie del cuore, del marasma senile, enteriti, ulceri intestinali e dell'influenza;

si discostano, invece, un poco, pur mantenendo andamento grossolanamente concorde, le curve delle polmoniti, dei tumori maligni e della febbre tifoidea; le due curve della tubercolosi si presentano con uno sfasamento, per cui, uno dei massimi caratteristici di questa causa di morte verso i 30 anni per i maschi, risulta anticipato di qualche anno per le femmine raggiungendo, fra l'altro, anche un valore più cospicuo: nella fase discendente, però, la curva femminile declina più rapidamente di quella maschile.

M. I.

4) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL PRIMO SEMESTRE 1937 NELLE DODICI PIU' GRANDI CITTÀ. - Se ne riassumono i dati, come al solito, nelle tabelle a pagina seguente, di cui la prima (A) contiene le cifre assolute, e la seconda (B) indica le medie giornaliere ed i saggi per 1000 abitanti per il 1° semestre 1937, confrontati con i dati corrispondenti relativi al 1° semestre dell'anno precedente.

Dalle ultime otto colonne della tabella B) risulta che, nel primo semestre del corrente anno rispetto al corrispondente periodo del 1936, il saggio di nuzialità è diminuito soltanto a Venezia, mentre nelle altre 11 città è aumentato; il saggio di natalità, invece, è aumentato solamente in 4 città (Milano, Torino, Genova, Firenze). Il saggio di mortalità è stato minore in 2 città (Trieste, Bari), in una (Napoli) è rimasto invariato, e nelle altre 9 città è stato maggiore. Per una sola città (Bari) si osserva un aumento nel saggio dell'eccedenza dei nati vivi sui morti, mentre in un'altra (Trieste) è rimasto invariato e nelle rimanenti 10 è diminuito. Si osserva inoltre che, mentre a Torino, Bologna e Trieste il saggio d'incremento naturale è rimasto negativo, come nel 1° semestre del 1936, a Genova ed a Firenze il numero dei morti ha pure superato quello dei nati vivi, sicchè, nel 1° semestre del 1937, le città con saggi negativi d'incremento naturale sono 5 sulle 12 considerate (nei primi tre mesi del corrente anno erano 6 le città nelle quali il numero dei morti superava quello dei nati vivi). L'aumento nel numero dei morti è da ritenersi dipendente da un'epidemia influenzale verificatasi nel primo trimestre.

Il movimento migratorio presenta un saldo positivo in tutte le dodici città considerate, saldo che soltanto in 2 città (Palermo, Bologna) è stato inferiore a quello riscontrato nel 1° semestre 1936. Il saggio d'incremento complessivo della popolazione è stato maggiore in 9 città, mentre a Palermo, Bologna e Catania è risultato minore.

Durante il 1° semestre 1937, i più alti saggi si osservano nelle seguenti città: per la nuzialità, a Milano (10,3‰); per la natalità, a Bari (32,6‰); per l'incremento naturale, pure a Bari (+18,3‰); per l'aumento della popolazione dovuto all'incremento migratorio, a Torino (+49,4‰) e per l'incremento complessivo della popolazione, a Milano (+49,1‰). Quest'ultimo saggio è stato anche considerevole a Torino (+47,8), a Roma (+43,1), a Firenze (+36,9) ed a Bari (+36,3‰). L'alto saggio d'incremento complessivo di Torino e Firenze è dovuto, però, unicamente all'immigrazione. Il più basso saggio di mortalità è stato registrato a Roma (13,1‰).

Infine, si nota che, nel 1° semestre 1937, i saggi di nuzialità di 2 città (Milano, Firenze) sono stati superiori alla media del Regno (8,4‰), mentre i saggi di natalità sono stati più alti della media del Regno (22,8‰) in 4 città, e cioè a Bari, Catania, Napoli e Palermo. La mortalità è stata in 6 città (Roma, Milano, Venezia, Genova, Trieste, Bari) inferiore a quella registrata per tutto il Regno (14,8‰). Il saggio d'incremento naturale è stato superiore a quello del Regno (+8,0‰) soltanto a Bari ed a Roma, mentre nelle altre 10 città è stato inferiore.

Movimento della popolazione durante il primo semestre 1937 (a).

A) - Cifre assolute.

CITTA	Matrimoni	Movimento naturale			Movimento migratorio			Incremento complessivo
		Nati vivi	Morti	Eccedenza dei nati vivi sui morti	Iscrizioni	Cancel-lazioni	Aumento o diminuzione	
Roma	4.713	13.182	7.837	+ 5.345	28.517	8.185	+ 20.332	+ 25.677
Milano	5.927	8.587	7.616	+ 971	34.364	7.169	+ 27.195	+ 28.166
Napoli	3.358	11.093	8.096	+ 2.997	12.088	5.009	+ 7.079	+ 10.076
Torino	2.552	4.604	5.118	- 514	22.345	6.440	+ 15.905	+ 15.391
Genova	2.371	4.224	4.503	- 279	11.068	5.199	+ 5.869	+ 5.590
Palermo	1.682	4.995	3.570	+ 1.425	1.459	1.325	+ 134	+ 1.559
Firenze	1.396	2.253	2.572	- 319	10.197	3.807	+ 6.390	+ 6.071
Bologna	958	2.034	2.279	- 245	5.756	3.393	+ 2.363	+ 2.118
Venezia	761	2.554	1.814	+ 740	4.788	2.905	+ 1.883	+ 2.623
Trieste	1.030	1.758	1.777	- 19	3.639	2.851	+ 788	+ 769
Catania	877	3.209	2.240	+ 969	5.557	4.749	+ 808	+ 1.777
Bari	652	3.296	1.446	+ 1.850	3.667	1.844	+ 1.823	+ 3.673

B) - Medie giornaliere e saggi per 1000 abitanti (b).

CITTA	MEDIE GIORNALIERE			SAGGI PER 1000 ABITANTI-RIFERITI ALL' ANNO INTERO							
	Ma-trimoni	Nati vivi	Morti	Ma-trimoni	Movimento naturale			Movimento migratorio			Incremento com-ple-sivo
					Nati vivi	Morti	Eccedenza dei nati vivi sui morti	Iscri-zioni	Cancel-lazioni	Aumento o diminuzione	
Roma: 1936 . . .	20,7	71,5	36,2	6,5	22,5	11,4	+ 11,1	54,3	23,0	+ 31,3	+ 42,4
1937 . . .	26,0	72,8	43,3	7,9	22,1	13,1	+ 9,0	47,8	13,7	+ 34,1	+ 43,1
Milano: 1936 . . .	20,3	44,9	37,1	6,6	14,6	12,1	+ 2,5	52,0	11,5	+ 40,5	+ 43,0
1937 . . .	32,7	47,4	42,1	10,3	15,0	13,3	+ 1,7	59,9	12,5	+ 47,4	+ 49,1
Napoli: 1936 . . .	13,0	62,3	43,6	5,5	26,2	18,3	+ 7,9	23,4	21,4	+ 2,0	+ 9,9
1937 . . .	18,6	61,3	44,7	7,6	25,1	18,3	+ 6,8	27,4	11,3	+ 16,0	+ 22,8
Torino: 1936 . . .	10,5	24,1	24,3	6,0	14,0	14,0	- 0,1	39,1	19,3	+ 19,8	+ 19,7
1937 . . .	14,1	25,4	28,3	7,9	14,3	13,9	- 1,6	69,4	20,0	+ 49,4	+ 47,8
Genova: 1936 . . .	10,4	22,7	22,6	6,0	13,0	13,0	+ 0,0	35,1	19,1	+ 16,0	+ 16,0
1937 . . .	13,1	23,3	24,9	7,4	13,2	14,0	- 0,9	34,5	16,2	+ 18,3	+ 17,4
Palermo: 1936 . . .	5,4	28,6	17,7	4,8	25,2	15,6	+ 9,6	12,9	8,4	+ 4,5	+ 14,1
1937 . . .	9,3	27,6	19,7	8,1	24,1	17,2	+ 6,9	7,0	6,4	+ 0,6	+ 7,5
Firenze: 1936 . . .	6,0	11,9	11,8	6,7	13,5	13,4	+ 0,1	36,7	19,5	+ 17,2	+ 17,3
1937 . . .	7,7	12,4	14,2	8,5	13,7	13,6	- 1,9	62,0	23,2	+ 38,9	+ 36,9
Bologna: 1936 . . .	4,7	11,0	11,2	6,3	14,8	15,2	- 0,3	51,6	22,2	+ 29,4	+ 29,1
1937 . . .	5,3	11,2	12,6	6,8	14,5	16,2	- 1,7	41,0	24,2	+ 16,8	+ 15,1
Venezia: 1936 . . .	4,4	14,6	9,0	6,1	20,1	12,4	+ 7,7	27,5	20,8	+ 6,8	+ 14,5
1937 . . .	4,2	14,1	10,0	5,6	18,9	13,4	+ 5,5	35,5	21,5	+ 13,9	+ 19,4
Trieste: 1936 . . .	5,0	9,9	10,1	7,3	14,6	14,8	- 0,2	19,0	17,1	+ 1,9	+ 1,7
1937 . . .	5,7	9,7	9,8	8,3	14,1	14,3	- 0,2	29,2	22,9	+ 6,3	+ 6,2
Catania: 1936 . . .	3,4	18,6	9,5	5,0	27,7	14,1	+ 13,6	29,1	25,1	+ 4,0	+ 17,6
1937 . . .	4,8	17,7	12,4	7,1	26,0	18,2	+ 7,9	45,0	38,5	+ 6,5	+ 14,4
Bari: 1936 . . .	2,8	17,7	7,9	5,2	32,8	14,6	+ 18,2	29,5	26,3	+ 3,2	+ 21,3
1937 . . .	3,6	18,2	8,0	6,5	32,6	14,3	+ 18,3	36,3	18,2	+ 18,0	+ 36,3
REGNO: 1937	—	—	—	8,4	22,8	14,8	+ 8,0	—	—	—	—

a) Cifre provvisorie. — b) I saggi del 1° semestre 1936 sono stati calcolati sulla popolazione residente, censita il 21 aprile 1936-xiv, mentre i saggi del 1° semestre 1937 sono stati calcolati sulla popolazione calcolata a metà del periodo.

5) MORTI PER CAUSA VIOLENTA ACCIDENTALE IN ITALIA, NEGLI ANNI 1935 E 1936. - In precedenti articoli (1) è stato illustrato l'andamento della mortalità, in Italia, per cause violente accidentali, nei periodi dal 1927 al 1931, dal 1928 al 1932 e negli anni 1933 e 1934.

In confronto agli anni precedenti, indicati nella tabella I a pag. 170, si rileva che, nell'anno 1935, il numero dei morti per causa violenta ac-

(1) Cfr. "Notiziario demografico", 1933, n. 10, pag. 466; 1934, n. 11, pag. 411; 1935, n. 10 pag. 282.

cidentale è notevolmente aumentato ed ha raggiunto il valore più alto a partire dal 1931; nel 1936, tale numero è diminuito, raggiungendo il valore più basso, superiore solo a quello del 1933.

Nelle cifre proporzionali a 1.000.000 di abitanti, invece, il quoziente del 1936 è il più basso tra quelli considerati: la mortalità per infortuni causati da mezzi meccanici di trasporto, rispetto al 1934, è diminuita di 4 punti nel 1935 e di 27 punti nel 1936, probabilmente a causa di una diminuzione del traffico degli autoveicoli per effetto delle sanzioni.

La mortalità per causa violenta accidentale, indicata come dipendente da infortunio sul lavoro, dopo aver raggiunto un massimo nel 1935, è nuovamente diminuita nel 1936: occorre, però, notare che questa rilevazione

Tabella I.

Morti per causa violenta accidentale dal 1931 al 1936.

ANNI	CIFRE ASSOLUTE			CIFRE PROPORZIONALI A 1.000.000 DI ABITANTI		
	Totale	di cui morti per infortunio causato da mezzi meccanici di trasporto	di cui morti per causa violenta accidentale, indicata come dipendente da infortunio sul lavoro	Totale	di cui morti per infortunio causato da mezzi meccanici di trasporto	di cui morti per causa violenta accidentale, indicata come dipendente da infortunio sul lavoro
1931	13.935	2.713	2.486	338	66	60
1932	14.052	3.063	2.784	338	74	67
1933	13.596	3.332	2.553	324	81	61
1934	14.069	3.762	2.750	332	89	65
1935	15.067	3.647	3.180	352	85	74
1936 (a)	13.711	2.650	2.974	319	62	69

(a) Cifre suscettibili di lievi variazioni. Nelle cifre citate per questo anno e per gli anni precedenti sono compresi i decessi per causa violenta, la cui natura (suicidio, omicidio, accidente) è sconosciuta.

Tabella II.

Morti, nel Regno, per causa violenta accidentale, durante gli anni 1934, 1935 e 1936, classificati secondo la specie dell'infortunio.

CAUSE DELLE MORTI VIOLENTE ACCIDENTALI	CIFRE ASSOLUTE (a)			% DEL TOTALE (a)		
	1934	1935	1936 (b)	1934	1935	1936 (b)
Caduta e schiacciamento	8.301	8.410	7.493	59,55	56,07	55,06
Ustioni (diverse da quelle per incendio)	1.865	1.860	1.752	13,38	12,40	12,87
Annegamento	1.658	1.833	1.789	11,89	12,22	13,14
Altri accidenti	518	708	933	3,72	4,72	6,86
Violenze di animali	202	202	208	1,45	1,35	1,53
Fulmine	197	124	158	1,41	0,83	1,16
Accidenti dovuti alla corrente elettrica	193	223	225	1,38	1,49	1,65
Trauma da arma da fuoco (escluse le ferite di guerra)	183	211	216	1,31	1,41	1,59
Altri avvelenamenti acuti (esclusi quelli da gas)	152	167	125	1,09	1,11	0,92
Assorbimento di gas irrespirabili o tossici	134	185	131	0,96	1,23	0,96
Soffocazione meccanica	128	102	109	0,92	0,68	0,80
Freddo eccessivo	121	231	121	0,87	1,54	0,89
Incendio	97	65	75	0,70	0,43	0,55
Caldo eccessivo	79	422	107	0,57	2,81	0,79
Avvelenamenti da alimenti guasti	66	54	90	0,47	0,36	0,66
Trauma da arma da punta o da taglio (escluse le ferite di guerra)	35	52	44	0,25	0,35	0,32
Morsi e punture d'animali velenosi	11	10	14	0,08	0,07	0,10
Cataclisma (qualunque sia la sua natura)	—	141	19	—	0,94	0,14
TOTALE	13.940	15.000	13.609	100,00	100,00	100,00

(a) Esclusi i decessi per causa violenta accidentale, la cui natura (suicidio, omicidio, accidente) è sconosciuta.

(b) Dati suscettibili di lievi variazioni.

è fondata sulla dichiarazione che l'infortunio può considerarsi avvenuto sul lavoro e non su definitivi accertamenti che ne possono stabilire l'effettiva dipendenza.

Nella tabella II, le cause delle morti violente accidentali sono disposte secondo l'ordine decrescente di frequenza dei morti nell'anno 1934.

Esaminando la frequenza delle singole cause violente, che produssero le morti, si nota che, nei tre anni 1934, 1935 e 1936, la graduatoria subisce lievi spostamenti in alcune voci. Ma si vede che oltre la metà delle morti violente, in tutti gli anni considerati, è dovuta alla "caduta e schiacciamento", cui seguono le "ustioni (non da incendio)", l'"annegamento". Merita di essere rilevato il numero, particolarmente elevato rispetto agli altri anni considerati, dei morti per "caldo eccessivo" nel 1935, da mettersi, con quasi certezza, in rapporto con le temperature medie estive di quell'anno che furono notevolmente superiori a quelle degli altri anni.

A. T.

B - ESTERO

I - STATISTICHE

6) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL 1936 IN AUSTRALIA E NELLA NUOVA ZELANDA (1). - Nella seguente tabella sono riportati i dati sul movimento della popolazione dell'Australia e della Nuova Zelanda (esclusi i maori) per gli anni 1934-1936 e della sola popolazione maori della Nuova Zelanda per gli anni 1933-1935:

P A E S I	Anni	C I F R E A S S O L U T E						P E R 1 0 0 0 A B I T A N T I				Per 1000 nati vivi — Morti nel 1° anno di età
		Popolazione media dell'anno	Matrimoni	Nati vivi	Morti	Eccedenza dei nati vivi sui morti	Morti nel 1° anno di età	Matri- moni	Nati vivi	Morti	Ecce- denza	
Australia (a)	1934	6.678.349	51.465	109.475	62.229	47.246	4.772	7,7	16,4	9,3	7,1	43,6
	1935	6.725.632	56.826	111.325	63.599	47.726	4.429	8,5	16,6	9,5	7,1	39,8
	1936	6.777.744	58.709	116.073	63.932	52.141	4.778	8,7	17,1	9,4	7,7	41,2
Nuova Zelanda (popo- lazione europea) (b).	1934	1.473.293	11.256	24.322	12.527	11.795	781	7,6	16,5	8,5	8,0	32,1
	1935	1.481.674	12.187	23.965	12.217	11.748	773	8,2	16,2	8,3	7,9	32,3
	1936	1.492.344	13.808	24.837	13.056	11.781	769	9,3	16,6	8,8	7,8	31,0
Nuova Zelanda (popo- lazione maori).	1933	71.560	557	2.948	1.161	1.787	273	7,8	41,2	16,2	25,0	92,6
	1934	73.289	532	2.981	1.283	1.698	279	7,3	40,7	17,5	23,2	93,6
	1935	75.008	557	3.251	1.447	1.804	355	7,4	43,3	19,3	24,0	109,2

(a) Esclusa la popolazione indigena di razza pura. — (b) Esclusi i maori.

La nuzialità e la natalità sono aumentate, dal 1935 al 1936, sia in Australia che nella Nuova Zelanda. Però, mentre la mortalità è diminuita in Australia, nella Nuova Zelanda invece è aumentata, sicchè anche l'incremento naturale è migliorato nel primo paese, e peggiorato nel secondo.

L'immigrazione netta in Australia è stata di + 1.497 persone nel 1936, di — 289 nel 1935 e di + 2.280 nel 1934. La popolazione dell'Australia era di 6.806.752 abitanti al 31 dicembre 1936; quella della Nuova Zelanda, alla medesima data, era di 1.500.658 (esclusi i maori).

7) NATALITÀ E MORTALITÀ SECONDO LE NAZIONALITÀ IN LETTONIA NEL 1936. - La statistica della Lettonia consente l'esame dei saggi dei diversi elementi del movimento della popolazione separatamente per le 7 principali nazionalità che la compongono. Dal fascicolo n. 6, 1937, del Bollettino mensile, pubblicato dall'Ufficio di Statistica della Lettonia, si tolgono i dati raggruppati nel seguente prospetto, che rappresentano i saggi di natalità, di mortalità e d'incremento naturale calcolati per 1000 abitanti delle rispettive nazionalità per gli anni 1935 e 1936:

NAZIONALITÀ	SAGGI PER 1000 ABITANTI					
	Nati vivi		Morti		Incremento naturale	
	1935	1936	1935	1936	1935	1936
Lettoni	16,75	17,35	14,02	13,87	+ 2,73	+ 3,48
Russi	25,93	26,38	14,07	14,54	+ 11,86	+ 11,84
Ebrei	13,79	12,86	12,11	12,68	+ 1,68	+ 0,18
Tedeschi	11,63	10,42	18,90	17,88	- 7,27	- 7,46
Polacchi	21,37	21,70	16,13	16,24	+ 5,24	+ 5,46
Lituani	12,10	13,68	13,93	13,68	- 1,83	-
Estoni	6,87	6,64	16,75	13,57	- 9,88	- 6,93
Altri	26,44	27,56	16,70	18,31	+ 9,74	+ 9,25
Totale	17,62	18,09	14,16	14,10	+ 3,46	+ 3,99

Nel 1936, i più alti saggi di natalità e d'incremento naturale si riscontrano per i russi e polacchi; i più bassi saggi di mortalità sono quelli registrati per gli ebrei ed estoni.

8) ACCERTAMENTO DELLA POPOLAZIONE DELL'INDOCINA NEL 1936 E MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE INDIGENA DELLA COCINCINA NEL 1935 (1). - Il 1° luglio 1936, in connessione al censimento demografico francese del marzo dello stesso anno, è stata effettuata una valutazione della popolazione dell'Indocina francese sulla base delle dichiarazioni, controllate ove è stato possibile, fatte dalle amministrazioni locali al capo di ciascuna provincia del territorio. Secondo tale valutazione, la popolazione dell'intera Indocina, nel 1936, era di 23.030.000 abitanti, di cui 42.260 europei (compresi gli appartenenti alle forze armate). Al censimento del 1931, la popolazione ammontava a 21.452.000 abitanti, di cui 41.475 europei. La densità della popolazione era di 31 abitanti per Km² nel 1936, contro 29 nel 1931.

Nel corso del 1937 verrà eseguito, nell'Indocina, un censimento particolareggiato degli europei e degli assimilati.

Per quanto riguarda il movimento della popolazione, si hanno i seguenti dati sulle dichiarazioni delle nascite e dei decessi per la popolazione indigena della Cocincina (4.600.000 abitanti nel 1936):

COCINCINA — MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE	ANNO INTERO					
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1933	1934	1935	1933	1934	1935
Popolazione asiatica (a)	4.420.000	4.450.000	4.500.000	—	—	—
Nascite	155.000	173.000	165.000	35,0	38,8	36,7
Decessi	98.000	105.000	114.000	22,2	23,6	25,3
Eccedenza delle nascite sui decessi	57.000	68.000	51.000	12,8	15,2	11,4

(a) Esclusi i Moï, presso i quali l'ufficio di stato civile non è organizzato.

(1) Annuaire Statistique de l'Indochine, 1934-1935-1936. Hanoi, 1937.

II - STUDI E RICERCHE

9) LE MIGRAZIONI INTERNE IN SVEZIA (1). - È nota l'importanza del movimento migratorio dalla campagna verso le città.

Ma accanto a questa cospicua corrente migratoria dalla campagna verso la città, esiste una corrente migratoria in senso inverso, cioè dalle città verso la campagna, che non va trascurata, e, altresì, correnti migratorie tra i vari comuni rurali e le varie città.

I dati del censimento della Svezia del 31 dicembre 1930 relativi alla distribuzione della popolazione secondo il luogo di nascita consentono di esaminare non già l'intensità di queste correnti migratorie in un determinato periodo di tempo, ma l'ammontare dei residui di dette correnti, al momento del censimento.

La popolazione (residente) rurale e urbana della Svezia si distribuisce come segue secondo il luogo di nascita degli abitanti:

POPOLAZIONE	TOTALE (a)	DI CUI			
		Nati nel comune di residenza	Nati in altri comuni del Regno (b)		
			Totale	In comuni rurali	In città
Popolazione rurale (c)	4.146.316	2.337.903	1.780.397	1.506.065	273.821
Popolazione urbana (c)	1.995.875	845.847	1.116.387	855.152	261.029
Popolazione complessiva	6.142.191	3.183.750	2.896.784	2.361.217	534.850

(a) Compresi i nati all'estero.

(b) Compresi gli immigrati di cui non si conosce il luogo di nascita.

(c) Dalle pubblicazioni del censimento non risultano i criteri in base ai quali la popolazione viene distinta in urbana e rurale.

Da questi dati risulta evidente l'importanza delle varie correnti migratorie interne. Considerando soltanto i nativi del Regno, di cui si conosce il luogo di nascita, il 52,4% della popolazione è costituito di nati nel comune di residenza ed il 47,6% è costituito di immigrati; la percentuale degli immigrati è maggiore nella popolazione urbana che nella rurale (rispettivamente il 56,9 ed il 43,2%).

Della popolazione nativa dei comuni rurali, oltre la metà (50,2%) risiede in un comune diverso da quello di nascita; della popolazione nativa delle città, soltanto il 38,7%.

Risulta quindi che la popolazione nata nei comuni rurali è più mobile di quella nata nelle città.

Gli emigrati dai comuni rurali, sono residenti in maggioranza in altri comuni rurali (63,8%) e soltanto in minoranza (36,2%) nelle città. Gli emigrati dalle città sono residenti quasi in parti eguali nei comuni rurali (51,2%) e nelle altre città (48,8%).

La popolazione immigrata nei comuni rurali è costituita in grande maggioranza di nativi di comuni rurali (84,6%); i nativi delle città sono appena il 15,4%. La popolazione immigrata nelle città è costituita pure in maggioranza di nativi dei comuni rurali (76,6%) ed in minoranza di nativi delle città (23,4%). Di fronte a 855.152 nativi dei comuni rurali immigrati nelle città, stanno 273.821 nativi delle città immigrati nei comuni rurali; quindi il bilancio delle due correnti migratorie contrarie presenta un saldo passivo per la popolazione rurale di 581.331 persone.

Per la città di Stoccolma abbiamo, contro 205.799 nativi dei comuni rurali residenti nella città, 54.642 nativi della città residenti nei co-

(1) Cfr. Vol. II della Relazione generale del censimento della popolazione svedese, 1930 (popolazione per età, sesso, stato civile, e luogo di nascita; migrazioni interne).

munii rurali, ossia un saldo attivo di 151.157 persone. Mentre il complesso degli emigrati nativi delle città risiede, come si è visto, soltanto in lieve maggioranza (51,2%) nei comuni rurali, gli emigrati nativi di Stoccolma risiedono per il 64% nei comuni rurali.

Calcolando il rapporto tra gli immigrati dai comuni rurali ed il totale degli immigrati nelle singole città, si ottiene un indice di ruralità delle correnti immigratorie in ciascuna città. Per le 5 città più importanti del Regno esso è il seguente: Stoccolma 71,6%; Göteborg 80,7%; Malmö 85,7%; Norrköping 85,0%; Hälsingborg 90,1%; complesso 5 maggiori città 76,9%; (rimanenti città 76,4%).

Se per le 5 maggiori città, il grado di ruralità degli immigrati tende a diminuire col crescere della popolosità delle stesse, la ruralità degli immigrati per il complesso delle 5 maggiori città è invece lievemente superiore a quella delle rimanenti città.

M. d. V.

III - CONGRESSI E CONFERENZE

10) CONGRESSO INTERNAZIONALE DELLA POPOLAZIONE (Parigi 27 luglio-1° agosto 1937-XV). - 1. - Organizzato sotto gli auspici della Unione Internazionale per lo studio scientifico dei problemi della popolazione si è tenuto questo Congresso, cui hanno partecipato un gran numero di studiosi francesi e stranieri, fra i quali, per l'Italia, il Prof. Livio LIVI in rappresentanza dell'Istituto Centrale di Statistica ed i Proff. GIUSTI, GOLZIO e VINCI.

Notevoli, per numero e per importanza, le comunicazioni presentate, gran parte delle quali si riferivano ai due temi centrali del Congresso e cioè:

1) Del miglior metodo per isolare e misurare la tendenza del movimento naturale della popolazione (relatore: BUNLE-Francia);

2) La biometria differenziale e biotipologia, come metodi per la classificazione dell'individuo e dei gruppi (relatore: WEINBERG-Francia).

I lavori furono svolti in cinque Sezioni: I - Storia della demografia. Teoria generale della popolazione; II - Demografia storica. Demografia statistica (studi di insieme); III - Demografia statistica (studi speciali); IV - Cause e conseguenze dei fatti demografici; V - Problemi quantitativi della popolazione.

Le relazioni portate in discussione dagli italiani furono le seguenti:

LIVI: "La base biologica della politica demografica"; id.: "Un nuovo indice per la misura della nuzialità"; VINCI: "Sui metodi per riconoscere la tendenza del movimento naturale della popolazione"; GOLZIO: "Qualche dato sulla fecondità differenziale degli immigrati e dei nazionali di un centro industriale italiano"; GIUSTI: "Aspetti differenziali del movimento naturale della popolazione e condizioni per renderne possibile l'isolamento e lo studio"; id.: "Aspetti demografici messi in luce dalla recente inchiesta italiana sullo spopolamento montano".

Avevano presentato anche relazioni il Dott. PARENTI "Colonie di popolazione nel Gran Ducato di Toscana"; Prof. CICCOTTI "Considerazioni sulle leggi matrimoniali di Augusto (motivi, conseguenze ed effetti)"; FORNASARI DI VERCE "Demonomia".

Il Prof. LIVI tenne la presidenza di una Sezione del Congresso.

Il contenuto delle comunicazioni ha posto bene in rilievo il netto accordo tra la scienza e la politica demografica del Governo fascista, con importanti saggi sulle cause del declino demografico e sui rimedi più indicati, ha apportato nuovi elementi nelle questioni metodologiche, ed ha infine illustrato indagini storico-demografiche di notevole interesse.

Quanto alle tendenze scientifiche internazionali che sono state poste in rilievo in questa riunione, è degna di nota l'assenza di tesi adottate

in sostegno della politica per il controllo quantitativo della natalità, tesi che affiorarono invece in altri congressi del genere. Al contrario, nei discorsi inaugurali, nelle comunicazioni presentate e nelle discussioni effettuate, fu nettamente espressa la maggiore preoccupazione nei riguardi del problema della denatalità e fu manifestato il più grande interessamento per lo studio delle cause di essa, e dei rimedi più opportuni.

Le comunicazioni dei tedeschi e degli italiani, che più di altre hanno avuto riferimento alla politica demografica in sostegno della natalità e lo sviluppo della popolazione, non furono oggetto di alcuna critica, ed ebbero anzi un consenso ben manifesto.

2. - Riunioni dell'Unione Internazionale per lo studio scientifico dei problemi della popolazione. - Il 27 luglio ebbe luogo la riunione del Comitato esecutivo della Unione Internazionale sotto gli auspici della quale si è svolto il Congresso predetto. Vi partecipò il Prof. LIVI nella sua qualità di Vice-presidente dell'Unione stessa.

Il giorno successivo fu tenuta l'assemblea generale dell'Unione con l'intervento del Prof. LIVI e dei professori GIUSTI e GOLZIO, membri del Comitato Italiano aderente all'Unione. In queste sedute fu riaffermato il carattere scientifico della attività dell'Associazione.

Il nuovo consiglio direttivo risultò così composto: Presidente: Adolfo LANDRY (Francia), ex ministro, sostenitore della legge per le "Allocations familiales", e ben noto per la sua azione contro l'agnosticismo statale in fatto di politica demografica; Vice Presidenti: M. THOMPSON (S.U.A.), MAHAIM (Belgio), FISCHER (Germania), Sir Ch. CLOSE (Inghilterra), EDIN (Svezia), LIVI (Italia), METHORST (Olanda); Segretario generale: Georges MAUCO.

Nella assemblea generale fu ratificata la partecipazione alla Unione del "Comitato di Consulenza per gli studi sulla popolazione", istituito recentemente presso l'Università di Firenze, ed il cui statuto (nel quale è previsto questo collegamento con l'Unione) fu approvato dal Ministero dell'Educazione Nazionale.

IV - CRONACHE

11) L'INFLUENZA DELL'INDUSTRIALIZZAZIONE SUL MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE (1). - L'industrializzazione, accrescendo la percentuale della popolazione industriale e commerciale e favorendo lo sviluppo dell'urbanesimo, esercita una notevole influenza sul movimento della popolazione.

In generale col crescere dell'industrializzazione, decresce la percentuale dei coniugati e s'accentua la diminuzione della natalità.

Se si distribuiscono i principali Stati europei in ordine decrescente secondo l'importanza della popolazione dedita all'agricoltura, si constata che essi presentano pure una diminuzione della natalità; tra i due fenomeni esiste quindi una correlazione positiva, che risulta elevata in base al coefficiente di correlazione (+ 0,69). Più elevata risulta la correlazione positiva in Ungheria nel periodo 1890-1913.

Anche per le città ungheresi si riscontra una correlazione negativa tra industrialità e natalità o fecondità matrimoniale; la correlazione è invece positiva tra industrialità e natalità illegittima o frequenza relativa dei divorzi.

L'industrializzazione esercita un'influenza benefica sullo stato dell'igiene e quindi contribuisce a far diminuire la mortalità. Però nei primi tempi dell'industrializzazione, quando la lotta contro le malattie

(1) T. SZEL: "L'effet de l'industrialisation au point de vue du mouvement de la population". Revue Hongroise de Statistique. 1937, n. 6.

professionali industriali era appena iniziata, la mortalità della popolazione dedita all'industria ed al commercio non era dappertutto inferiore a quella della popolazione dedita all'agricoltura.

Presentemente però, nei paesi europei, la mortalità generale decresce col decrescere della percentuale della popolazione dedita all'agricoltura. Una correlazione positiva esiste pure tra percentuale della popolazione dedita all'agricoltura ed accrescimento naturale.

Le stesse relazioni si riscontrano per le varie località dell'Ungheria. Parallelamente all'aumento dell'industrializzazione è diminuita soprattutto la mortalità per tubercolosi, per polmonite, per debolezza congenita, senilità ecc., nonché quella infantile; è aumentata invece quella per cancro, per malattie del cuore e per cause violente.

Per le città si nota, col crescere dell'industrializzazione, una diminuzione dell'accrescimento naturale, ma un aumento di quello effettivo, e ciò per effetto dell'emigrazione dalla campagna verso le città (urbanesimo).

12) DATI DEMOGRAFICI PER IL PERIODO 1922-1936 SULLA PALESTINA. - Dalla relazione ufficiale sull'amministrazione del mandato di Palestina (1) si rilevano i seguenti dati demografici.

La popolazione della Palestina (escluse le forze armate) è stata calcolata, al 30 giugno 1936, in 1.336.518 abitanti. Secondo le razze, la popolazione si componeva di 942.000 arabi, di 370.000 ebrei e di 24.000 appartenenti ad altre razze.

In 14 anni, cioè dal 1922 al 1936, la popolazione della Palestina è aumentata di 584.470 abitanti, ossia del 77,7%. Le cifre particolareggiate riguardanti tale aumento, ed il numero degli abitanti distinti per religione negli anni 1922 e 1936, sono riportate nel seguente prospetto:

POPOLAZIONE E AUMENTO DELLA POPOLAZIONE	Mussulmani	Ebrei	Cristiani	Altri	Totale
Popolazione:					
nel 1922	589.177	83.790	71.464	7.617	752.048
nel 1936	848.342	370.483	106.474	11.219	1.336.518
Aumento dal 1922 al 1936:					
per incremento naturale	236.630	49.655	25.462	3.266	315.013
per incremento migratorio	22.535	237.038	9.548	336	269.457
complessivo { N.º	259.165	286.693	35.010	3.602	584.470
%	44,0	342,2	49,0	47,3	77,7

Sui 31.671 immigrati nel 1936 vi erano 29.727 ebrei, contro 61.854 nel 1935. Gli emigrati nel 1936 erano 1.178, di cui 773 ebrei, contro 396 nel 1935.

Come è noto, i quozienti di natalità sono molto alti in Palestina, e perciò è interessante riportare il seguente prospetto indicante le cifre assolute e relative dei nati vivi, cui si aggiungono anche quelle dei morti, separatamente per i vari gruppi religiosi della popolazione stabile (la popolazione nomade ammontava a 66.553 persone al censimento del 1931).

La scarsa mortalità tra la popolazione ebraica della Palestina è messa in relazione con la bassa mortalità infantile e con la composizione per età della popolazione stessa, derivante dalle numerose immigrazioni di elementi giovani, per cui gran parte di essa si trova nel periodo di età in cui la probabilità di morte è la minore.

(1) Report by His Majesty's Government in the United Kingdom of Great Britain and Northern Ireland to the Council of the League of Nations on the Administration of Palestine and Trans-Jordan for the year 1936; London, 1937.

MEDIE annuali ed anni	NATI VIVI					MORTI				
	Mussulmani	Ebrei	Cristiani	Altre religioni	Totale	Mussulmani	Ebrei	Cristiani	Altre religioni	Totale
Cifre assolute										
1934	34,489	7,666	3,340	449	45,944	19,765	2,420	1,618	333	24,136
1935	39,918	9,857	3,688	467	53,940	17,823	2,748	1,449	229	22,249
1936	41,543	11,019	3,869	572	57,003	15,611	3,269	1,345	225	20,450
Per 1000 abitanti										
1922-25	50,09	34,81	36,37	49,36	46,34	26,83	13,62	16,13	22,10	23,73
1926-30	53,45	34,29	38,55	46,17	48,58	28,31	11,66	17,91	25,06	24,34
1931-35	50,24	30,33	35,84	44,92	44,66	25,34	9,32	15,04	21,48	20,98
1934	46,56	30,21	33,55	41,78	41,59	26,68	9,53	16,25	30,89	21,84
1935	52,54	30,80	35,61	42,86	45,16	23,46	8,58	13,99	21,02	18,63
1936	53,14	29,74	36,34	50,98	44,89	19,97	8,82	12,63	20,05	16,10

Il saggio dell'incremento naturale era nel 1936, di 33,17‰ per i mussulmani, di 20,92‰ per gli ebrei, di 23,71‰ per i cristiani, di 30,93‰ per gli appartenenti ad altre religioni e di 28,79‰ per il complesso della popolazione della Palestina.

I quozienti di mortalità infantile (morti nel 1° anno di età per 1000 nati vivi) nel 1936 erano i seguenti: 136 per i mussulmani, 69 per gli ebrei, 114 per i cristiani, 131 per gli appartenenti alle altre religioni e 122 per il complesso della popolazione.

13) LA RIPARTIZIONE DI UN CONTINGENTE MILITARE FRANCESE SECONDO IL NUMERO DEI COMPONENTI DELLE FAMIGLIE (1). - Su richiesta della "Alliance Nationale pour l'accroissement de la population française", il Ministero della Guerra francese ha composto il seguente prospetto indicante la ripartizione percentuale degli uomini del contingente incorporato nel 1936, secondo il numero dei figli delle famiglie dalle quali provengono le reclute:

	%		%		%
1 figlio . . .	14,66	7 figli . . .	6,06	13 figli . . .	0,28
2 figli . . .	18,39	8 ,, . . .	4,31	14 ,, . . .	0,13
3 ,, . . .	17,03	9 ,, . . .	2,91	15 ,, . . .	0,06
4 ,, . . .	13,90	10 ,, . . .	1,73	16 ,, . . .	0,03
5 ,, . . .	10,74	11 ,, . . .	1,00	17 figlie più	0,02
6 ,, . . .	8,23	12 ,, . . .	0,53	Totale	100,00

Poichè al censimento del 1926 le famiglie francesi senza figli costituivano il 16% di tutte le famiglie, quelle con 1-2 figli il 56%, quelle con 3-4 figli il 20% e quelle, infine, con più di 5 figli l'8%, la citata rivista fa le seguenti constatazioni: Le famiglie francesi con meno di 3 figli (e che costituivano il 72% di tutte le famiglie) non danno al Paese che il 33% dei suoi difensori, le famiglie con 3-4 figli ne danno il 31% e quelle, invece, con più di 5 figli il 36%. Quindi le famiglie numerose con 5 e più figli, che costituiscono soltanto l'8% di tutte le famiglie francesi, hanno dato un terzo dei soldati al contingente incorporato nel 1936.

In conclusione, le famiglie di 3 e più figli, proporzionalmente al loro numero, danno 6 volte di più soldati al Paese che le famiglie con 0-2 figli.

(1) "Revue de l'Alliance Nationale", 1937, n. 298.

14) GLI STRANIERI IN AUSTRIA AL CENSIMENTO DEL 1934 (1). - Al censimento del 22 marzo 1934 vi erano in Austria 289.305 cittadini stranieri, di cui 129.654 nella sola Vienna. I nuclei più importanti di cittadini stranieri censiti nel 1934 erano i seguenti: cecoslovacchi 115.780, germanici 43.751, jugoslavi 30.940, polacchi 24.727, ungheresi 20.573, italiani 16.200, romeni 4924, svizzeri 4747.

Secondo il luogo di nascita, invece, su 6.760.233 censiti in complesso, 782.080 risultarono nati all'estero, e precisamente 441.521 in Cecoslovacchia, 73.655 in Jugoslavia, 65.783 in Germania, 60.859 in Polonia, 55.197 in Ungheria, 41.841 in Italia e 43.224 in altri Stati.

15) L'IMMIGRAZIONE ED IL PROBLEMA DELLA MANO D'OPERA STRANIERA A CUBA. - Secondo informazione dell'Ufficio Internazionale del Lavoro (2), il numero delle persone immigrate in Cuba durante gli anni 1930-34 ammonta a 23.062 complessivamente (12.219; 2.795; 1.892; 2.837; 3.318 per i rispettivi anni).

Le nazionalità maggiormente rappresentate in tale cifra sono gli spagnoli (10.117 persone), gli haitiani (5.190 persone), gli americani del nord (2.418 persone) e gli antillesi (947 persone).

Mentre, da un lato, si contano circa 250.000 operai cubani disoccupati, il gruppo degli operai stranieri, dall'altro, è assai numeroso (44.111 antillesi, 80.317 haitiani). Ciò dipende principalmente dal fatto che questi operai stranieri, impiegati quasi totalmente nelle piantagioni di zucchero, si contentano di salari e condizioni di vita molto inferiori a quelli degli operai cubani, monopolizzando così, in certo modo, il detto impiego.

In vista di tale situazione il Consiglio dei Ministri ha approvato un progetto di decreto, presentato dal segretario al lavoro, che mira al progressivo rimpatrio degli operai stranieri, specialmente antillesi, e alla loro sostituzione con mano d'opera nazionale.

(1) Bundesamt für Statistik: Statistisches Handbuch, XVII. Jahrgang; Vienna 1937.

(2) Informations Sociales, 1937, Vol. LXII, fasc. n. 8.

DIRETTORE RESPONSABILE: Prof. Luigi de Berardinis (L.d.B.).

SIGLE DEI COLLABORATORI OCCASIONALI: Prof. Avv. Giuseppe Adami (G.A.); Prof. Paolo Albertario (P.A.); Dr. Eustacchio Antonucci (E.A.); Prof. Benedetto Barberi (B.B.); Dr. Gastone Barsanti (G.B.); Dr. Ernesto Caioli (E.C.); Dr. Mario Cappieri (M.C.); Prof. Mario de Vergottini (M. d. V.); Dr. Adolfo Del Chiaro (A.D.C.); Dr. Emilio Fazio (E.F.); Dr. Roberto Fracassi (R.F.); Dr. Giuseppe Giannelli (G.G.); Prof. Eugenio Haas (E.H.); Dr. Mario Imperatori (M.I.); Umberto Martinis Marchi (U.M.M.); Dr. Tommaso Mascaro (T.M.); Alessandro Mirri (a.mi.); Dr. Roberto Mogno (R.M.); Dr. Alessandro Molinari (A.Mo.); Dr. Pietro Pampillonia (P.P.); Renato Reverberi (R.R.); Dr. Bruno Roselli (B.R.); Prof. Franco Savorgnan (F.S.); Prof. Stefano Somogyi (S.S.); Dr. Lorenzo Spina (L.S.); Dr. Antonio Tizzano (A.T.); Dr. Ulderico Trillo (U.T.); Renato Vicard (R.V.); Dr. Bruno Zanon (B.Z.).

APPENDICE

INFORMAZIONI SULL'ATTIVITA' DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA E NOTIZIE VARIE

Mese di agosto 1937-XV

1. Esami di abilitazione nelle discipline statistiche. — Anche in quest'anno, come nei precedenti, presso l'Istituto di Statistica della R. Università degli Studi di Padova, sarà svolto nel prossimo autunno un corso bimestrale di preparazione agli esami di Stato per l'abilitazione nelle discipline statistiche.

2. Borsa di perfezionamento negli studi statistici. — L'Università Bocconi di Milano ha posto a concorso, anche quest'anno, la Borsa di L. 7500, istituita dalla Società Edison, a favore di studenti e laureati (da non più di due anni) dell'Università stessa per studi di perfezionamento da compiersi presso l'Istituto di Statistica dell'Università Bocconi diretto dal Professor Giorgio Mortara.

La Borsa è stata assegnata al Dott. Eugenio Levi che si era laureato nella sessione estiva del 1934-35 con *pieni voti assoluti e la lode*, discutendo una tesi sul tema: « *La comparazione internazionale dei prezzi all'ingrosso* ».

3. Circolari. — Le circolari più importanti emanate durante il mese dall'Istituto sono:

A) *Per il censimento industriale e commerciale:*

n. 155/80 Cic., del 19 agosto, diretta ai Sigg. Comandanti le RR. Capitanerie di Porto, con la quale, nel dare comunicazione dell'avvenuta *spedizione dei questionari e modelli sussidiari occorrenti per il censimento delle tonnare di ritorno*, si autorizza a servirsi di alcuni modelli sussidiari residuati e giacenti presso le Capitanerie;

n. 156/81 Cic., del 20 agosto, diretta a S. E. il Governatore di Roma ed ai Podestà, contenente alcuni *chiarimenti*, richiesti da vari Uffici provinciali e comunali di censimento, *sui censimenti particolari del 1° agosto 1937-XV*;

n. 157/82 Cic., del 20 agosto, diretta alle LL. EE. i Prefetti ed a S. E. il Governatore di Roma, con la quale si segnala che alcune tipografie offrono in vendita ai Comuni i *modelli di rilevazione del censimento industriale e commerciale*, i quali vengono invece *forniti direttamente e gratuitamente dall'Istituto*, allo scopo di garantirne l'assoluta uniformità. Pertanto viene rivolta preghiera ai Prefetti affinché invitino i Comuni a respingere tali offerte;

n. 162/83 Cic., del 31 agosto, diretta a S. E. il Governatore di Roma ed alle LL. EE. i Prefetti, con la quale vengono date *istruzioni* e vengono anche trasmessi due allegati da ser-

vire quali schemi per la *compilazione delle note illustrative delle attività economiche censite*.

B) *Circolari varie:*

n. 151, del 4 agosto, ai Sigg. Capi degli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura - Commissari per la Statistica Agraria, circa l'*indagine statistica sui sili da foraggio*;

n. 152, del 4 agosto, ai Sigg. Capi degli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura - Commissari per la Statistica Agraria, circa la *statistica delle coltivazioni del castagno*;

n. 153, del 4 agosto, ai Sigg. Commissari Provinciali per la Statistica Forestale, circa la *statistica della coltivazione del castagno*;

n. 154, del 12 agosto, ai Sigg. Capi degli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura - Commissari per la Statistica Agraria, circa la *comunicazione e pubblicazione di notizie e dati di statistica agraria*;

n. 158, del 21 agosto, ai Sigg. Capi degli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura - Commissari per la Statistica Agraria, circa la *elaborazione dei dati del censimento del grano trebbiato a macchina*;

n. 160, del 30 agosto, diretta ai Centri Ammassi Provinciali del grano, circa la *rilevazione statistica dell'ammasso del frumento*. — *Raccolto 1937-XV*. — *Bollettini di consegna*;

n. 161, del 31 agosto, diretta alle LL. EE. i Prefetti del Regno ed a S. E. il Governatore di Roma, riguardante le *ispezioni sistematiche*, da parte delle Prefetture, ai *registri di popolazione*.

4. Pubblicazioni dell'Istituto:

A) *Censimento generale della popolazione al 21 aprile 1936-XIV*, Vol. I: « *Atti del censimento* » - Parte prima: « *Atti d'ordine generale* ». — La pubblicazione, di pagine XX + 448, comprende gli atti d'ordine generale relativi all'VIII censimento della popolazione e, in appendice, le disposizioni di legge emanate fino al 31 dicembre 1936-XV basate sui risultati dei censimenti generali della popolazione del Regno.

B) Col fascicolo n. 8 del mese di agosto del « *Bollettino Mensile di Statistica* » è stata ripresa la pubblicazione dei dati sulla produzione delle polveri piriche, degli esplodenti da mina e delle polveri da caccia, pubblicazione che era stata sospesa dopo l'abolizione sulle polveri stesse dell'imposta di fabbricazione disposta col R. D. 6 gennaio 1936, n. 31.

Recenti pubblicazioni dell'Istituto Centrale di Statistica

ANNUARIO STATISTICO ITALIANO 1937 - Serie IV, Vol. IV - Un vol. di pagg. 505.	L. 25 —
Catasto Agrario:	
VOLUME DEL REGNO. — Parte II. Tavole. — Un vol. di pagg. 330 (formato 32 × 44)	L. 40 —
N. 94 fascicoli provinciali (formato 32 × 44). — Prezzo di ciascun fascicolo	» 15 —
(escluso quello relativo alla Provincia di Siena, il cui prezzo è di L. 20). — L'opera consta di complessive pagine 11362. Il prezzo dell'intera opera è di L. 1415 (escluso il fascicolo del Regno).	
Periodi di semina e di raccolto per le principali coltivazioni. — Un vol. di 102 Tavv. (formato 32 × 44)	» 30 —
Indagine sulle coppie trebbianti che hanno funzionato nell'anno 1935, pagg. 13	» 2 —
I° Censimento Generale dell'agricoltura italiana al 19 marzo 1930-VIII:	
A) RISULTATI DEI CENSIMENTI:	
Vol. IV. — Misure locali per le superfici agrarie, pagg. 152	L. 10 —
Vol. V. — Classificazione degli allevamenti animali per ampiezza, pagg. 350	» 20 —
B) STUDI SUI CENSIMENTI:	
Consistenza del Bestiame al marzo 1936-XIV, pagg. 24	» 5 —
Aziende, bestiame e macchine nella Provincia di Milano, pagg. 73 e 3 grafici.	» 5 —
Il censimento della popolazione rurale in Provincia di Milano, pagg. 79	» 10 —
VIII Censimento Generale della popolazione:	
Elenco dei Comuni del Regno e loro popolazione residente, pagg. 145	L. 2 —
Popolazione residente e popolazione presente per categorie di attività economica in ciascun Comune del Regno, pagg. 110	» 10 —
Le popolazioni della Libia, dell'Egeo e di Tien-Tsin secondo il censimento e le rilevazioni del 1936-XIV (Relazione al Congresso coloniale di Firenze - 12-17 Aprile 1937-XV)	» 2 —
Vol. I — Atti del censimento. Parte I — Atti d'ordine generale, pagg. xx-448	» 25 —
Vol. II — Province - 94 fascic. provinciali (nel form. 31×23) di complessive pagg. 3457. Prezzo di ciascun fasc.	» 4 —
Censimento Industriale e Commerciale 1937-40:	
Relazione generale alla Commissione del Censimento Industriale e Commerciale, pagg. 42	L. 3 —
Istruzioni per gli Ufficiali di censimento, pagg. 32, L. 1. — Istruzioni per gli Uffici comunali di censimento, pagg. 32, L. 1. — Istruzioni per gli Uffici provinciali di censimento, pagg. 28, L. 1.	» 0,50
Istruzioni per il censimento della pesca in acque marine (escluse le tonnare), pagg. 20.	» 0,50
Istruzioni per il censimento della pesca in acqua dolce, pagg. 12	» 2 —
Istruzioni particolari per il censimento della lavorazione del latte e dei prodotti derivati, pagg. 28	» 0,50
Istruzioni particolari per il Censimento della lavorazione - conservazione dei prodotti alimentari della pesca (escluso il baccalà). Pagg. 4.	» 0,50
Istruzioni particolari per il Censimento delle tonnare di corsa e tonnarelle, pagg. 8	» 1 —
Istruzioni particolari per i Censimenti del 1° agosto 1937-XV, (Esercizi di macchine agrarie per conto di terzi - Trebbiatrici e sgranatrici - Produzione gelati - Lavorazione del miele - Conservazione e trasformazione di frutta, ortaggi, funghi e prodotti similari - Produzione di bevande gassate, seltz ed acque minerali artificiali - Stabilimenti frigoriferi - Fabbriche di ghiaccio). Pagg. 12	» 1 —
Movimento della popolazione:	
Anno 1935. — Un vol. di pagg. *53-90	L. 15 —
Anno 1936. — Movimento della popolazione nei singoli Comuni del Regno	» 3 —
Statistica delle cause di morte:	
Anno 1935 - Un vol. di pagg. vi-*74-156	L. 15 —
Migrazioni:	
Statistica delle migrazioni da e per l'estero, anno 1935, con confronti dal 1928 al 1934, pagg. xx-71	L. 10 —
Statistiche intellettuali:	
Vol. 12. — Statistica di alcune manifestazioni culturali italiane nel periodo 1931-35. (Biblioteche - Archivi - Proprietà intellettuale - Musei e Istituti d'arte - Cinematografia - Radiofonia - Professioni liberali, ecc.). — Un vol. di pagg. viii-150	L. 15 —
Vol. 13. — Indagine sugli studenti iscritti nelle Università e negli Istituti Superiori. Anno 1931-32, pagg. vii-229	» 15 —
Annali di Statistica. Serie VI:	
Annale XXXVIII. — Atti del Consiglio Superiore di Statistica — Sessione 21-22 Dicembre 1936. — Un vol. di pagg. 230	L. 15 —
Serie VII:	
Annale I. — Studi di demografia - Un vol. di pagg. vi-368	» 30 —
Commercio estero e navigazione:	
Statistica del movimento della navigazione per l'anno 1935, pagg. 400	L. 20 —
Commercio estero nell'anno 1935. — Vol. I - pagg. 1060 (L. 40) (esaurito) - Vol. II - pagg. 350 (L. 10)	» 50 —
Decennale dell'Istituto Centrale di Statistica:	
Volume diviso in due parti di complessive pagg. 348. Edizione di lusso	L. 50 —
Varie:	
Catalogo delle pubblicazioni statistiche ufficiali dalla fondazione del Regno — Un fascicolo di pagg. 11	L. 2 —

Rivolgere le richieste all'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA - Roma - Via Balbo

N. B. - A richiesta verrà fornito l'elenco completo delle pubblicazioni dell'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA e le condizioni di vendita o di abbonamento

NOTIZIARIO DEMOGRAFICO:

Abbonamento annuo	{	Per l'Italia e Colonie	L. 36 -
		Per l'Estero	» 60 -
- Un fascicolo L. 5 -			